

Contratti Firmato il rinnovo per bancari e medici

Ai lavoratori degli istituti di credito 190 euro in più in busta paga e una stretta alle pressioni commerciali. L'aumento previsto per i medici è di 200 euro, tutele ai giovani

■ MILANO Dopo un anno di trattative, arriva l'accordo tra i sindacati dei bancari e l'Abi sul rinnovo del contratto di lavoro, scaduto a inizio 2019. I lavoratori portano a casa un aumento medio mensile in busta paga di 190 euro a regime, di cui 80 nel 2020, 70 nel 2021 e 40 nel 2022. Ma anche maggiori protezioni dalle pressioni commerciali dall'alto. Soddisfatti i sindacati, che dal punto di vista economico hanno sfiorato l'obiettivo di «quota 200»: Lando Sileoni, segretario della Fibi, parla di «importante riconoscimento economico» e di «svolta» sulla vendita dei prodotti allo sportello.

Il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani parla di «un grande risultato per la categoria» con un aumento superiore all'inflazione attesa che «riconosce la produttività e i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni». L'intesa, afferma Massimo Masi della Uilca, «presenta molteplici aspetti di valore» riconoscendo «i grandi meriti personali e professionali dimostrati negli anni» dai bancari «anche di fronte a scenari molto complessi». Ai 282 mila dipendenti della banche aderenti all'Abi (i 37 mila delle Bcc hanno un contratto diverso) il nuovo contratto offre più tutele in caso di procedimenti disciplinari e problematiche legate alla disabilità, valorizza il lavoro agile, il diritto alla disconnessione e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro.

RINNOVO PER I MEDICI

Dopo 10 anni di attesa, atto finale nella sede dell'Aran dove le organizzazioni sindacali, senza eccezioni, hanno firma-

to in via definitiva il Contratto di lavoro della dirigenza medica e sanitaria 2016-2018. Arretrati ed aumenti economici saranno corrisposti a partire da gennaio 2020: in busta paga ci sarà un incremento di 200 euro lordi mensili per i 130mila professionisti del Servizio sanitario nazionale. La definisce una «bella notizia» il ministro della Salute Roberto Speranza, per il quale «i nostri medici sono una risorsa preziosa per il Paese». Si riparte, afferma il ministro, «con gli aumenti salariali, con la valorizzazione della carriera, con le tutele ai più giovani e alle donne, e con il sostegno per le situazioni di disagio». Infatti, sottolinea, «si è andati a migliorare, in alcuni casi a raddoppiare, le indennità per i medici che fanno le guardie notturne e festive e che lavorano nei pronto soccorso». Ed ancora: «Ora i giovani medici precari possono cumulare i periodi di lavoro diversi e ottenere dopo 5 anni il primo scatto di 5500 euro all'anno. E per i medici più anziani c'è la possibilità di essere esonerati dalle guardie». E' un «risultato importante» anche per il presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, ed il presidente del Comitato di Settore Regioni-Sanità, Sergio Venturi. Per i neo-assunti, è prevista una quota iniziale di stipendio di posizione fissa di 1500 euro, e c'è anche un incremento economico sulle guardie mediche di circa 2mila euro l'anno». Importante passo avanti anche nei confronti delle donne medico: il nuovo contratto elimina le penalizzazioni per le lavoratrici in gravidanza in riferimento alla retribuzione di risultato.

